

Bruxelles, 6 febbraio 2026
(OR. en)

6010/26

Fascicolo interistituzionale:
2025/0555 (COD)

COMPET 149	ECOFIN 153
IND 93	COH 19
MI 99	INDEF 50
CADREFIN 46	CULT 15
FIN 206	CYBER 46
RECH 46	JAI 156
ESPACE 22	DIGIT 31
CONSOM 37	DATAPROTECT 33
DUAL USE 7	FREMP 36
EDUC 30	RELEX 150
TELECOM 51	COPS 78
ENER 48	UD 22
ENV 92	AUDIO 16
CLIMA 46	PROCIV 17
AGRI 90	IPCR 10
TRANS 51	MAP 49
SAN 64	FISC 64
PHARM 10	CODEC 164
BIOTECH 6	IA 23
POLMIL 64	CSC 91
POLGEN 23	

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: *Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 26 febbraio 2026*

Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività: uno strumento strategico di resilienza per le PMI e le catene del valore europee
- *Dibattito orientativo*

Si allega per le delegazioni una nota informativa della presidenza sul tema "Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività: uno strumento strategico di resilienza per le PMI e le catene del valore europee" in vista del dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Competitività" del 26 febbraio 2026.

Fondo europeo per la competitività: uno strumento strategico di resilienza per le PMI e le catene del valore europee

Le catene del valore europee in settori critici quali le tecnologie pulite, le biotecnologie e i materiali avanzati rimangono frammentate e soggette a dipendenze, il che limita la capacità dell'UE di aumentare la propria resilienza e competere su scala mondiale. La dipendenza dell'UE da fornitori di paesi terzi per componenti specifici sta aumentando, in particolare per le materie prime e i fattori produttivi intermedi necessari per la duplice transizione¹. L'aspetto più critico è che l'innovazione europea si trova ad attraversare la "valle della morte": sebbene l'UE eccella nella creazione di start-up, tali imprese affrontano problemi di carenza di investimenti (*financing cliff*) quando tentano di passare dal prototipo alla produzione e di crescere. Questo divario di espansione continua a non essere colmato dal capitale di rischio privato europeo, il che costringe gli innovatori ad alto potenziale allo stallo oppure a vendere a concorrenti stranieri o a trasferirsi, spostando così la capacità industriale dell'UE in paesi terzi². Si stima che ciò non solo rappresenti un peso significativo per la produttività dell'UE rispetto agli Stati Uniti, ma che — cosa di fondamentale importanza — limiti anche la capacità dei settori strategici di fare affidamento su una base di fornitori europei diversificata e di costruire catene del valore resilienti ed ecosistemi competitivi.

¹ Commissione europea. (2024). Relazione 2024 sul mercato unico e la competitività (COM(2024) 77 final), pagg. 14-16 (che conferma il persistere di dipendenze strategiche negli ecosistemi sensibili); Commissione europea. (2024). Relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea – Parte A, pagg. 42-45 (che affronta la questione dell'aggravarsi della dipendenza da fornitori di paesi terzi per le tecnologie critiche).

² Commissione europea. (2024). Relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea – Parte A, sezione 2 dal titolo "*Closing the Innovation Gap*" (Colmare il divario di innovazione), pagg. 23-38.

Il Fondo europeo per la competitività (*European Competitiveness Fund – ECF*) non è solo una nuova dotazione di bilancio, ma anche una leva politica strategica. L'ECF è concepito per contrastare la frammentazione del panorama finanziario del mercato unico. Per rimediare direttamente alla carenza di investimenti (*investment cliff*) citata nelle relazioni Draghi e Letta, l'ECF intende raggruppare gli strumenti finanziari in un piattaforma di attuazione unica e coerente³. Il suo principale obiettivo industriale è definire un "percorso di investimento senza soluzione di continuità" per le imprese europee, anche attraverso una combinazione di sostegno basato su sovvenzioni e strumenti di riduzione dei rischi adattati alle diverse fasi di crescita delle imprese. Attraverso l'armonizzazione delle norme e la centralizzazione delle risorse, l'ECF mira a consentire alle PMI ad alto potenziale o critiche di passare direttamente dalla ricerca pre-commerciale alla fase di espansione industriale senza dover ripresentare domanda nel quadro di regimi normativi incompatibili⁴. Pertanto, ciascun ambito di intervento dell'ECF sosterrà azioni specifiche a favore delle PMI al fine di accrescerne la partecipazione al programma. L'ECF disporrà inoltre dell'intero pacchetto di strumenti del bilancio dell'UE per sbloccare ulteriori investimenti pubblici e privati durante l'intero percorso di investimento.

Sebbene l'UE sia riuscita a identificare le sue dipendenze strategiche, un elemento critico rimane irrisolto per le nostre catene del valore. La resilienza non si consegue solo assicurandosi le materie prime o sostenendo l'assemblaggio finale (ossia le gigafactory); occorre anche affrontare la questione dell'"anello mancante" della catena di approvvigionamento promuovendo un solido ecosistema di fabbricanti di componenti, fornitori, innovatori e fornitori di tecnologie, ruoli svolti prevalentemente dalle PMI⁵. L'ECF promuoverà la creazione e l'espansione degli ecosistemi dell'innovazione, dei finanziamenti privati e dell'industria e la collaborazione tra di essi. Alcune delle azioni dell'ECF, come le azioni specifiche per settore a favore delle PMI, i pionieri tecnologici dell'UE e la creazione di catene del valore, sono intese ad affrontare questo aspetto.

³ Commissione europea. (2024). Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029, pagg. 12-14 (che propongono di ricorrere all'ECF nell'ambito del patto per l'industria pulita per garantire la capacità di investimento nelle tecnologie strategiche); Servizio Ricerca del Parlamento europeo. (2025). *European Competitiveness Fund: Overview*, (Fondo europeo per la competitività: panoramica), pag. 2 (sul raggruppamento degli strumenti esistenti).

⁴ Commissione europea. (2024). Relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea – Parte B, sezione 5, pagg. 280-285 (sulla necessità di razionalizzare i finanziamenti dalla fase di progettazione a quella di realizzazione ed evitare le strozzature normative).

⁵ Commissione europea. (2021). Documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle dipendenze e le capacità strategiche (SWD(2021) 352 final), pagg. 14-16 (in cui si evidenzia che le dipendenze spesso derivano da specifici segmenti della catena di approvvigionamento dominati da PMI estere).

La resilienza si fonda sull'intero ecosistema industriale e non su "campioni" isolati. Pertanto, gli innovatori di piccole e medie dimensioni possono e devono essere un elemento centrale della catena del valore. Forniscono soluzioni di nicchia in nodi chiave della catena del valore, sono flessibili nelle crisi, sono innovatori fondamentali e possono contribuire alla diversificazione fornendo soluzioni alternative alle importazioni⁶. Inoltre, nei settori caratterizzati da un rapido rinnovo tecnologico, la velocità è un fattore critico per la competitività. L'ECF deve svolgere un ruolo decisivo nel rispondere all'agilità e alla velocità richieste dalle imprese a forte crescita, garantendo che l'UE non continui a perdere le sue attività più innovative a vantaggio di concorrenti di paesi terzi che offrono un accesso più rapido e più semplice al capitale.

Le delegazioni sono invitate a pronunciarsi sui seguenti quesiti orientativi:

- Come possiamo fare in modo che i progetti di investimento su vasta scala integrino efficacemente le PMI europee nelle loro catene di approvvigionamento, garantendo che il nostro ecosistema industriale resti solido?
- In che modo l'ECF può far sì che gli strumenti di riduzione dei rischi attraggano efficacemente capitali privati, con la stessa agilità dei concorrenti dei paesi terzi e senza dipendenze a lungo termine dalle sovvenzioni pubbliche, fornendo in tal modo il "percorso di investimento senza soluzione di continuità" di cui le PMI hanno bisogno per sopravvivere alla "valle della morte"?

⁶ JRC, 2023. *Semiconductor in the EU* (Semiconduttori nell'UE), documento di sintesi sulle attività del gruppo di esperti europeo sui semiconduttori (che descrive in che modo interventi mirati possono rafforzare la competitività dell'UE nel settore dei semiconduttori, in particolare attraverso il sostegno alle PMI, agli operatori di nicchia e alle linee pilota, un migliore accesso alle infrastrutture di produzione e una maggiore integrazione lungo le catene del valore).